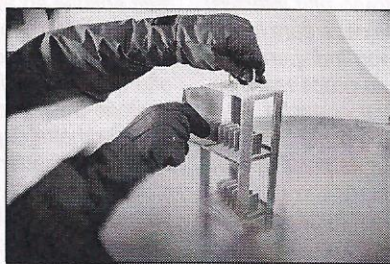


La biobanca sammarinese InScienzaFides presenterà i risultati all'Ebmt di Londra

Staminali, dal Titano studio per raccolta più efficiente dal cordone

Uno studio scientifico che può dare un "contributo importante al dibattito sulle cellule staminali estratte dal sangue del cordone ombelicale". Al 39° Ebmt (European Group for Blood and Marrow Transplantation) la Fondazione InScienzaFides presenterà



lo studio condotto insieme alle università Luiss e La Sapienza di Roma che, si legge in una nota, mira a creare una collaborazione "fra strutture pubbliche e private che si occupano di conservazione di cellule staminali cordonali", in modo da eliminare "le contrapposizioni oggi esistenti" e renderle "protagoniste di un unico progetto, che abbia come obiettivo quello di accrescere il numero di unità conservate, siano esse donate pubblicamente o conservate in modo privato". Ora come ora, segnala la nota, "il 95% dei cordoni ombelicali in Italia finisce nel bidone dei rifiuti", dato che "la donazione e la conservazione delle cellule staminali del sangue cordonale sono opportunità

che raramente vengono presentate alla coppia che sta per avere un bambino. E con il cordone ombelicale, vengono gettate preziose risorse utili a numerosi pazienti". Da qui il progetto della biobanca sammarinese, "fra le 40 accreditate Fact Netcord nel mondo", i cui risultati saranno presentati al 39° congresso Ebmt che si svolgerà dal 7 al 10 aprile a Londra, uno degli "appuntamento più importanti a livello mondiale nel settore dell'ematologia e dei trapianti". "L'idea alla base del progetto - prosegue la nota - è individuare le caratteristiche migliori che possano identificare velocemente, e in modo sicuro, i campioni di sangue cordonale con un elevato contenuto di cellule staminali. L'analisi statistica applicata ai campioni ha chiarito in modo certo che questa caratteristica è il numero di Cellule Nucleate Totali, di cui le cellule staminali sono un sotto insieme". I risultati permettono così di "elaborare un nuovo modello di gestione del-

la conservazione di cellule staminali in Italia" che prevede appunto "una collaborazione fra strutture pubbliche e private che si occupano di conservazione di cellule staminali cordonali". Le "cellule staminali e le loro potenzialità terapeutiche", chiosa Luana Piroli presidente della Fondazione InScienzaFides, sono tornate al centro dell'attenzione per i casi di bambini ai quali vengono concesse o negate le cosiddette "cure compassionevoli". Ma c'è "molta confusione". Per questo Piroli ricorda che "da 25 anni le staminali sono utilizzate secondo indicazioni cliniche per le quali è consolidato l'uso per il trapianto di cellule staminali ematopoietiche, con comprovata documentazione di efficacia per un'ottantina di gravi patologie, affermando l'opportunità della raccolta dedicata di sangue cordonale". Lo ha stabilito un decreto legislativo del 2009 e nell'autunno scorso anche l'Unione europea ha invitato i Paesi membri "a stimolare donazione e conservazione tramite la diffusione della conoscenza di tale opportunità". Il progetto di InscienzaFides, dunque, "apre una strada nuova in questa direzione, a vantaggio della salute dei cittadini".